

# PARCHI X L'AGENDA 2030



## ***ENTE***

1) *Denominazione e codice SU dell'Ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

**RISERVA NATURALE REGIONALE MONTE NAVEGNA E MONTE CERVIA** iscritto all'albo SCU con il codice **SU00424**

## ***CARATTERISTICHE DEL PROGETTO***

2) *Titolo del progetto (\*)*

**PARCHI X L'AGENDA 2030**

3) *Contesto specifico del progetto (\*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il Lazio è una regione di oltre 17.200 Km<sup>2</sup>, con paesaggi che vanno dal mare e dalle isole tirreniche alle vette appenniniche, ricca di ambienti naturali che la rendono una delle regioni con il numero maggiore di biodiversità nell'ambito della penisola. Una varietà di ambienti che è ben rappresentata nel Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette del Lazio, dove, accanto a vasti parchi naturali, troviamo ambienti naturali ancora intatti racchiusi tra gli stessi centri urbani abbinati a comprensori archeologici di inestimabile valore storico e culturale. Un Sistema attivo che al suo interno ha avviato processi di sviluppo basati sull'uso razionale delle risorse rinnovabili, sul mantenimento delle caratteristiche ambientali, sullo sviluppo di attività scientifiche, ricreative ed economiche compatibili con la tutela degli ambienti originari.

Il Lazio possiede una spiccata varietà di ambienti e di paesaggi: il mare, le isole e le vette appenniniche, dai laghi costieri salmastri a quelli vulcanici e appenninici, dalle catene montuose che si affacciano sulla costa ai rilievi tufacei della maremma laziale e ai residui ecosistemi planiziali. A tale variabilità geografica corrisponde un grande patrimonio di biodiversità, sia in termini di habitat che di specie di flora e di fauna, e gran parte di questi valori naturali e paesaggistici sono oggi tutelati dal sistema delle aree naturali protette e dalla rete Natura 2000, che nel loro insieme interessano circa un quarto del territorio del Lazio.

Parchi e riserve naturali hanno l'obiettivo di tutelare anche il ricco patrimonio storico e culturale che le caratterizzano, di favorire lo sviluppo sostenibile delle attività agricole e forestali e di conservare le attività artigianali tradizionali. Con l'avvento di una normativa organica sulle aree protette anche il patrimonio geologico è stato considerato come una componente del patrimonio naturale. Il patrimonio naturale, infatti, si compone di una parte biotica (la cui varietà viene indicata come "biodiversità") e di una parte abiotica (la cui varietà viene indicata come "geodiversità") ovvero patrimonio geologico. Si tratta, in quest'ultimo caso, di una visione ecosistemica.

Le Aree Protette sono enti strumentali della Regione istituiti per la salvaguardia dei valori ambientali presenti all'interno dei territori che come obiettivo caposaldo hanno la promozione dello sviluppo sostenibile locale attraverso l'uso delle risorse naturali e ambientali. Il territorio di progetto è caratterizzato da molteplici fattori di

interesse naturalistico

Il progetto vede coinvolte 6 aree protette regionali oltre ad alcuni borghi legati ai Parchi e al Giardino faunistico di Piano dell'Abatino ODV (di seguito GFPA) situato nel territorio del Comune di Poggio San Lorenzo (Rieti). Il GFPA ha tra le sue principali finalità quella di offrire rifugio e cure ad animali selvatici in difficoltà, appartenenti sia alla fauna autoctona sia a quella alloctona; ha anche come elemento preminente quello di divulgare una corretta informazione sui temi connessi all'evoluzione biologica, all'ecologia comportamentale, ed alle possibili forme di convivenza tra animali selvatici e attività umane.

Gli enti che aderiscono al progetto hanno le competenze per potere valutare, attraverso un sistema di monitoraggio efficace e coordinato, la presenza e la consistenza delle specie oggetto di studio sul vasto territorio regionale racchiuso tra le aree protette in questione, avvalendosi anche dei dati del Giardino Faunistico di Piano dell'Abatino, e allo stesso tempo di condividere, protocolli di lavoro, esperienze, ed informazioni scientifiche utili per la conservazione delle specie e della biodiversità su vasta scala, ma anche per la tutela della fauna selvatica in difficoltà su scala locale.

La fauna delle aree partner di progetto, pur avendo risentito nel tempo di molteplici cause di disturbo antropico, con particolare riferimento all'attività venatoria illecita, è attualmente composta da un'elevata varietà di specie, in stretta correlazione con la grande varietà di ambienti naturali. Tra i mammiferi è stata segnalata ovunque la presenza dell'istrice e del tasso; la lepre prevalentemente dimora al margine dei coltivi e sui pianori carsici di altitudine, mentre lo scoiattolo è legato alla faggeta e ai giovani rimboschimenti. Ben rappresentate sono il tasso, la faina, la donnola, la martora e il riccio, quest'ultimo nella macchia mediterranea e nel querceto, mentre rara, ma presente, è la puzzola. Il capriolo in alcune aree di progetto, mentre il cervo al momento è presente solo sui Monti Simbruini. Tra i carnivori si segnalano la volpe e il lupo; più elusivo e difficile da avvistare il gatto selvatico europeo, mentre sui Monti Simbruini può capitare di imbattersi nelle tracce del passaggio dell'orso bruno marsicano.

Diverse sono le specie di uccelli censite, tra cui emergono il verdone, il cardellino, la cinciallegra, l'usignolo, il picchio verde, la beccaccia, il fringuello, il culbianco e il corvo imperiale; all'interno delle aree protette oltre ad altri rapaci, diurni e notturni, nidificano anche l'aquila reale ed il falco pellegrino, che prediligono le pareti rocciose.

Ampiamente rappresentati sono anche gli insetti, i rettili e gli anfibi, con alcuni endemismi, tra l'altro protetti dalla normativa europea.

Le dinamiche conflittuali fra fauna selvatica (prevalentemente lupo, istrice e cinghiale) e attività antropiche necessitano di uno studio approfondito delle popolazioni dei selvatici, anche per trovare nuove forme di gestione delle specie che passano attraverso l'individuazione delle aree a maggior conflitto economico e la messa a punto di sistemi di prevenzione e mitigazione del conflitto più adeguati, nonché sistemi di prevenzione e repressione del bracconaggio.

Dal punto di vista degli elementi critici, rispettivamente interni (punti di debolezza) ed esterni (minacce) al progetto, si hanno:

<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b> <i>(interni)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• scarsa convinzione nell'avviare nelle Aree Protette laboratori di idee e pratiche per la sostenibilità</li> <li>• ridotta presenza di luoghi di aggregazione culturale</li> <li>• scarsa consapevolezza del ruolo culturale dalle aree protette</li> <li>• scarsa conoscenza sulle tematiche dell'Agenda 2030</li> <li>• difficoltà a coordinare azioni complesse, che legano più temi e richiedono ampia preparazione e sinergia di conoscenze e competenze</li> <li>• mancanza di un appropriato linguaggio divulgativo</li> <li>• area di studio estesa e complessa</li> <li>• percorsi e strutture poco conosciuti e valorizzati</li> <li>• assenza di un quadro unitario di riferimento per i monitoraggi naturalistici, ambientali e faunistici e scarsa diffusione dei dati</li> <li>• assenza di un chiaro quadro di riferimento per il recupero della fauna; mancanza di individuazione di ruoli e compiti</li> </ul>
<p><b>MINACCE</b> <i>(esterne)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mancanza di coordinamento tra i diversi enti</li> <li>• utilizzo degli habitat in maniera non compatibile con la tutela della biodiversità</li> <li>• degrado ambientale e frammentazione territoriale con potenziale perdita di coerenza</li> <li>• mancata possibilità di avere personale qualificato e nuove risorse umane;</li> <li>• scarsa consapevolezza da parte dei cittadini dell'importanza delle azioni di conservazione;</li> </ul>

Dal punto di vista dei *vantaggi* e delle *opportunità* sia interne che esterne al progetto, si hanno:

<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di diverse aree protette che tutelano e valorizzano estesi territori regionali del Lazio e di un centro recupero fauna</li> <li>• disponibilità di spazi interni (sale conferenze, sale espositive) e attrezzature tecniche di base anche per i monitoraggi</li> <li>• rete sentieristica, cartografie aggiornate anche in formato digitale, strutture, musei, punti informativi e spazi da gestire già esistenti</li> <li>• coordinamento tra più enti di servizio civile con esperienza pluriennale</li> <li>• esperienze di realizzazione documentari in natura già effettuati nei passati anni di Servizio Civile</li> <li>• professionalità presenti con competenze specifiche nei settori della biologia, etologia, della geologia, dei monitoraggi ambientali e faunistici e delle tematiche sul futuro sostenibile e l'Agenda 2030</li> <li>• presenza di siti di particolare interesse geologico e di reperti paleontologici</li> <li>• rete di monitoraggi naturalistici e faunistici regionale</li> </ul>
------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di associazionismo locale</li> <li>• esperienza decennale sull'educazione ambientale e sulla comunicazione e divulgazioni di tematiche ambientali</li> </ul>
<b>OPPORTUNITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• turismo naturalistico e culturale in crescita</li> <li>• elevato pregio ambientale dell'area con presenza di emergenze naturalistiche e culturali</li> <li>• apertura di spazi di aggregazione culturale, anche con messa a disposizione dei locali delle aree protette</li> <li>• coordinamento efficace tra aree protette e centro di recupero faunistico e enti di ricerca</li> <li>• sistema di monitoraggio coordinato su un territorio piuttosto vasto;</li> <li>• raccolta di informazioni utili sul patrimonio faunistico, finalizzate alla conservazione e corretta gestione dello stesso e del territorio;</li> <li>• opportunità, per i volontari, di affrontare le tematiche ambientali e di sostenibilità, con un approccio "learning by doing";</li> <li>• possibilità di incrementare la capacità divulgativa dell'Ente, attraverso l'arricchimento dell'archivio foto/video digitale, la produzione di video e cortometraggi (non necessariamente di carattere documentaristico) e l'attività di editing per il web.</li> </ul>

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)

Il progetto si avvarrà del contributo di biologi, naturalisti, esperti di fauna selvatica, evolucionisti, paleontologi, geologi, esperti dell'Agenda 2030, referenti delle Associazioni ambientaliste, oltre a studenti universitari.

**I destinatari diretti** sono:

- i cittadini
- Gli istituti comprensivi
- le persone che svolgono attività di volontariato
- i tirocinanti, dottorandi e specializzandi delle Università
- gli ambienti e la rete dei sentieri dalle Aree Protette che, potranno essere arricchiti di indicazioni relative alla biodiversità, ai processi evolutivi, ai reperti paleontologici, ai siti di interesse geologico, alla presenza di fauna selvatica
- il personale delle Aree Protette

I **beneficiari indiretti** del progetto sono rappresentati dal resto della popolazione residente e dalle persone che comunque vi gravitano che beneficeranno della più diffusa sensibilità sul tema della sostenibilità ambientale e sui suoi positivi riflessi.

### 4) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

D'insieme, si intende avviare [un approccio trasversale di avvicinamento alla conoscenza, cura e salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità](#) in una cornice più ampia dal punto di vista scientifico, didattico e manuale, [con l'Agenda 2030 sul futuro sostenibile come punto di riferimento](#), che porti ad individuare, [immersi in un'atmosfera laboratoriale](#), processi creativi di cambiamento da sperimentare, diffondere e calare sui territori, [per mitigare ed invertire comportamenti che hanno un impatto negativo sull'ambiente](#).

Un approccio di sensibilizzazione sui temi della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità, da parte delle Aree Protette che viene intrapreso con azioni differenti, inusuali, non comuni.

Un esempio sarà quello di proporre di ripercorrere in modo attivo e partecipato, con l'ausilio di elaborati grafici, opportunamente predisposti lungo un ideale percorso spazio-temporale, i principali eventi che hanno modificato nel tempo le biocenosi (variazioni climatiche, deriva dei continenti, impatti catastrofici, evoluzione per selezione naturale e sessuale, presenza della specie *Homo Sapiens*), con particolare riferimento alle cinque grandi estinzioni (*big five*) e alle loro conseguenze, per meglio comprendere le cause della sesta ormai in atto, dell'Antropocene.

Quindi un progetto che all'interno dell'ambito più ampio del programma vuole sviluppare i temi della Tutela, dello Studio e della Valorizzazione come vettori di conoscenza e cambiamento delle consuetudini non corrette. Sottolineando le responsabilità e le connessioni tra politiche pubbliche, stili di consumo e tutela del territorio.

Attraverso la realizzazione del progetto si vuole potenziare il servizio di “promozione dello sviluppo sostenibile” presso le sedi di attuazione e gli enti di impiego attraverso attività itineranti nel territorio come interventi nelle scuole o negli eventi e manifestazioni organizzati dagli enti e servizi di progettazione, gestione e attuazione di interventi attivi come percorsi tematici e i monitoraggi volti alla salvaguardia e tutela dei beni ambientali e alla promozione di modelli di sviluppo sostenibile anche attraverso la diffusione di progetti già in fase di realizzazione come il progetto ossigeno per la lotta contro i cambiamenti climatici o la promozione di interventi di cura dei beni comuni o di pratiche per la riduzione dei rifiuti e per l'aumento del riuso e del riciclo.

Tutto questo sarà portato avanti, attraverso incontri e discussioni in aule scolastiche, poi in contesti pubblici più ampi grazie all'incremento delle conoscenze sulle tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche, al monitoraggio degli ambienti naturali e della fauna, e all'elaborazione dei dati raccolti e al loro studio avvicinando alla partecipazione attiva anche le popolazioni locali e le associazioni del territorio.

[\*\*In sintesi, il progetto intende contribuire all'incremento della conoscenza e del valore degli habitat naturali e delle comunità faunistiche per sperimentare un modello di approccio alla comprensione dell'importanza della biodiversità, del suo rispetto attraverso il vocabolario culturale che l'Agenda 2030 ci mette a disposizione al fine di diffondere una corretta conoscenza biologica, etologica e ambientale mirate ad accrescere la consapevolezza e il desiderio di cura e custodia.\*\*](#)

Partendo dall'Analisi macroscopica dei Bisogni del Programma, cambiando scala per entrare nel dettaglio del contributo che tale progetto darà alla realizzazione dello stesso, si mettono in evidenza rispettivamente le necessità e le azioni specifiche che il progetto intende attivare:

Analisi dei bisogni	Attività/Azioni
Incrementare il turismo lento	Promozione della socializzazione
	Promozione dell'inclusione sociale
Migliorare l'attrattività territoriale	Politiche contro l'abbandono dei territori
	Recupero e valorizzazione delle tradizioni locali
	Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e monumentale
	Collaborazione tra enti e associazioni
	Cura del territorio con la cittadinanza attiva di tipo orizzontale (Beni Comuni)
	Messa a sistema delle realtà presenti
	Valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale, spirituale e culturale attraverso percorsi tematici
<b>Imparare a comunicare, divulgare, diffondere, attraverso la sperimentazione di differenti linguaggi, le tematiche ambientali, naturalistiche per comprendere meglio la nostra epoca</b>	Incontri (dibattiti e letture) pubblici e materiale divulgativo per ampliare la conoscenza che incide sulla cultura delle comunità e sui loro stili di vita
	Stimolare graduali concrete e comuni prese di posizione virtuose ed in controtendenza
<b>Incrementare le conoscenze sulle tematiche ambientali, naturalistiche e sulle azioni per ridurre i cambiamenti climatici (progetto ossigeno)</b>	Monitoraggi, elaborazione dei dati
	Stimolo alla partecipazione attiva e condivisione governo con le popolazioni

Il punto focale del progetto è proprio sulla presa di coscienza della tensione tra la salvaguardia ed il recupero del mondo naturale che va conosciuto sempre più a fondo e valorizzato per le sue riserve e risorse di diversa natura per sostenere e consolidare un Futuro Sostenibile.

Estrapolando dall'analisi delle Opportunità del Programma, questo il contributo che il progetto darà alla visione più ampia del Programma stesso, di cui richiamiamo l'Obiettivo Generale:

***Custodia e promozione dei beni comuni, intesi sia come luoghi del vivere (i borghi) sia come territori ad essi circostanti (gli habitat naturali), al fine di studiarli, valorizzarli, apprezzarli e divulgarli per goderne e beneficiarne con una fruizione sostenibile, sintesi di valori passati e odierni***

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivo Generale del progetto</i>	<i>Contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma</i>
Povertà educativa Povertà sociale e relazionale Cura dei luoghi Empowerment delle comunità Fruizione sostenibile Tutela ambientale	Diffondere agenda 2030 con un vocabolario creativo.	Impegno per il cambiamento climatico e la lotta agli sprechi Tenere alta la tensione etica sulla cura del decoro urbano e paesaggistico Studiare evoluzione biodiversità incrementare le conoscenze sulle tematiche ambientali, naturalistiche e sulle azioni per la lotta al cambiamento climatico per incrementare la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale Divulgazione scientifica attraverso molteplici canali Monitoraggi naturalistici e faunistici

## Obiettivi Specifici

Gli obiettivi specifici del progetto perseguono gli obiettivi dell'agenda 2030 individuati dalle linee guida per i programmi d'intervento di servizio civile universale specifici per il "servizio civile ambientale" e dal programma di intervento all'interno del quale il progetto è inserito:

- A.1)** imparare l'Agenda 2030, il suo linguaggio, la sua filosofia e costruire un vocabolario creativo (anche figurato, per immagini, artistico, ...) per poterla diffondere tra punti info, scuole e zone d'incontro con le comunità e aumentarne la sua conoscenza. Sottolineando il valore della cultura che proviene dallo studio e dalla conoscenza affinché la consapevolezza cambi le persone che poi educeranno le comunità alla visione del futuro sostenibile
- A.2)** "Cura dei beni comuni"
- B)** studiare l'evoluzione della biodiversità ecologica e delle grandi estinzioni per ideare passeggiate spazio temporali, attraverso la creazione di percorsi in natura e virtuali, al fine di poter veicolare i grandi temi della Biodiversità, dell'evoluzione delle biocenosi e delle cause delle estinzioni di massa, arrivando all'Antropocene
- C)** Monitoraggi ambientali, naturalistici e faunistici e la realizzazione di progetti specifici come il progetto Ossigeno con l'obiettivo di trasformare il Lazio in una regione sempre più green, attenta alle sfide della qualità dell'aria e alla cura del territorio, delle aree verdi e dei parchi.

## ***Contributo della Co-Progettazione al Progetto***

Da sempre le aree protette della Regione Lazio collaborano fra loro e con i comuni limitrofi per il raggiungimento dei propri fini istituzionali e degli obiettivi di gestione al fine di arricchire il proprio operato nei confronti del territorio. In quest'ottica nasce la co-progettazione fra gli enti coinvolti nel presente progetto spinti dalle opportunità progettuali che possono svilupparsi da una sinergia di intenti a favore dei beneficiari del progetto di servizio civile ambientale attraverso la condivisione di finalità, attività e risorse. Inoltre la co-progettazione consente la condivisione di conoscenze e pratiche che in alcuni casi sono una peculiarità di un'area piuttosto che un'altra arricchendo in questo modo le conoscenze e le attività e le possibilità di accrescere il bagaglio culturale degli Operatori Volontari.

### ***5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)***

#### ***5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)***

Il progetto prevede, sui temi della Biodiversità e sugli obiettivi dell'Agenda 2030 l'allestimento, previo studio e grazie al contributo di paleontologi, geologi, biologi e naturalisti, di una adeguata comunicazione e divulgazione scientifica, portata avanti con un insieme di incontri pubblici, e integrata da diverse elaborazioni grafiche di pannelli all'aperto, libretti fumettati, opere pittoriche, podcast, mostre itineranti, filmati.

Saranno opportunamente segnalati alcuni percorsi (il percorso della storia della biodiversità: una passeggiata saltellante tra tempi geologici e spazi geografici discontinui) che si snodano tra le diverse aree protette, valorizzandone sia la parte geologica che quella di contenuto fossilifero, cioè paleontologica.

Sui temi dell'Agenda 2030, saranno disponibili del materiale didattico/divulgativo, produzioni creative per trasmettere il linguaggio del futuro sostenibile ed altri elaborati creativi realizzati con il supporto di esperti in materia. Saranno realizzati cataloghi fotografici, cortometraggi, attività di divulgazione scientifica nelle scuole, il tutto sarà condiviso e diffuso tramite il sito [www.parchixagenda2030.edu](http://www.parchixagenda2030.edu).

Sul tema dei monitoraggi verranno potenziati i monitoraggi naturalistici e faunistici delle specie peculiari per ogni area secondo le indicazioni della rete di monitoraggio regionale.

Nella tabella seguente sono riassunti gli obiettivi specifici, le attività, le azioni, i risultati attesi e le sedi di attuazione.

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>AAZIONI</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>SEDI ATTUAZIONE</b>
A.1) imparare l'Agenda 2030	incontri didattici con esperti dell'Agenda 2030 e sulle pratiche/azioni sostenibili	ore di formazione specifica	comprensione e acquisizione delle nozioni impartite; formazione culturale dei volontari	tutte le sedi

	acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione dell'esteso argomento trattato dalla risoluzione dell'ONU	testi studiati, discussi, riassunti, elaborati e fatti propri per acquisirne il vocabolario ed impararne il linguaggio	Creazione di presentazioni digitali e/o impostazione di incontri meno formali, per fornire alle comunità una conoscenza meno pellicolare di questo documento ufficiale	tutte le sedi
	Scelta di alcuni traguardi tra gli Obiettivi del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione	approfondimenti attraverso analisi di casi studio, dai quali ricavare ed estrarre storie e pezzi utili per costruire simulazioni pratiche	Realizzazione di storytelling, orazioni civiche, giochi di ruolo, rappresentazioni artistiche per riuscire a far arrivare e trasmettere in maniera più comprensibile e semplice il grande disegno dell'Agenda 2030	tutte le sedi
A.2) realizzazione di Patti di Collaborazione tipici della cura dei Beni Comuni mediante la Cittadinanza Attiva Orizzontale e l'Associazionismo ambientale	Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulle tematiche ambientali e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere il pianeta	preparazione delle presentazioni e numero di incontri in classi/scuole	Trasmettere la cultura del decoro urbano ed ambientale e del rispetto degli habitat naturali alle nuove generazioni	tutte le sedi
	incontri con le associazioni di cittadinanza attiva presenti sui territori	sceita del luogo/luoghi da poter/voler recuperare ed eventualmente avere in gestione (stipula di Patti di Collaborazione)	Recupero ambientale di alcuni luoghi pubblici (Beni Comuni) con i volontari ed i cittadini	tutte le sedi
B) studiare l'evoluzione della biodiversità ecologica e delle grandi estinzioni per ideare	incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione	Formazione	comprensione e acquisizione delle nozioni impartite; formazione culturale dei volontari	Tutte le sedi

<p>passeggiare spazio temporali, attraverso la creazione di percorsi in natura e virtuali, al fine di poter veicolare i grandi temi della Biodiversità, dell'evoluzione delle biocenosi e delle cause delle estinzioni di massa, arrivando all'Antropocene</p>	<p>acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica</p>	<p>testi studiati, discussi, riassunti, elaborati e fatti propri</p>	<p>capacità di ripercorrere i principali eventi ecologici che si sono succeduti sulla Terra e saperli manipolare per fini divulgativi</p>	
	<p>progettazione del percorso dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo</p>	<p>sopralluoghi nei siti ritenuti più idonei ai fini didattici ed esemplificativi</p>	<p>realizzazione di un percorso dell'evoluzione, ed incremento del numero dei volontari che si dedicano a tale compito; positivo riscontro da parte degli utilizzatori</p>	<p>Tutte le sedi</p>
		<p>individuazione concreta dell'intero percorso con l'inanellamento dei diversi luoghi ritenuti più opportuni</p>		
<p>numero di pannelli per il percorso, di fumetti divulgativi per attività didattiche e la distribuzione nelle comunità, di filmati da presentare negli incontri pubblici e per diffonderli dai canali social</p>				
	<p>costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica</p>	<p>letture, presentazioni di studiosi e dibattiti partecipati</p>	<p>partecipazione ed interesse da parte delle comunità locali e dei turisti, con aumento delle loro conoscenze sui temi proposti</p>	
<p>C) Collaborazione con il personale delle AA.PP. nella realizzazione dei monitoraggi Diffusione dei risultati dei progetti regionali</p>	<p>Monitoraggi Faunistici, monitoraggi naturalistici e ambientali</p>	<p>Collaborazione nella realizzazione dei monitoraggi. Studio degli indicatori di progetto Analisi delle attività realizzate e dei relativi risultati Relazione con l'Agenda 2030</p>	<p>Preparazione materiale divulgativo e diffusione dello stesso</p>	<p>Tutte le sedi</p>

	Progetto ossigeno	Studio degli indicatori di progetto Analisi delle attività realizzate e dei relativi risultati Relazione con l'Agenda 2030	Preparazione materiale divulgativo e diffusione dello stesso	Tutte le sedi delle AA.PP.
--	-------------------	--	--	----------------------------

Le attività sopra descritte porteranno a dei risultati che possono essere quantizzati rispetto a specifici indicatori riportati nella tabella successiva.

Correlazione tra obiettivi specifici, attività e risultati attesi:

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	AZIONI	RISULTATI ATTESI	SITUAZIONE INIZIALE EX ANTE DE	RISULTATI ATTESI EX POST
A.1) imparare l'Agenda 2030	incontri didattici con esperti dell'Agenda 2030 e sulle pratiche/azioni sostenibili	ore di formazione specifica	comprensione e acquisizione delle nozioni impartite; formazione culturale dei volontari	0 h	15/20 h
	acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione dell'esteso argomento trattato dalla risoluzione dell'ONU	testi studiati, discussi, riassunti, elaborati e fatti propri per acquisirne il vocabolario ed impararne il linguaggio	Creazione di presentazioni digitali e/o impostazione di incontri meno formali, per fornire alle comunità una conoscenza meno pellicolare di questo documento ufficiale	0	Un numero di letture sufficiente a costruire una valida conoscenza e competenza nei volontari

	Scelta di alcuni traguardi tra gli Obiettivi del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione	approfondimenti attraverso analisi di casi studio, dai quali ricavare ed estrarre storie e pezzi utili per costruire simulazioni pratiche	Realizzazione di storytelling, orazioni civiche, giochi di ruolo, rappresentazioni artistiche per riuscire a far arrivare e trasmettere in maniera più comprensibile e semplice il grande disegno dell'Agenda 2030	0	1 racconto (anche per immagini o video), 1 gioco/installazione/simulazione/creativa
A.2) realizzazione di Patti di Collaborazione tipici della cura dei Beni Comuni mediante la Cittadinanza Attiva Orizzontale e l'Associazionismo ambientale	Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulle tematiche ambientali e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere il pianeta	preparazione delle presentazioni e numero di incontri in classi/scuole	Trasmettere la cultura del decoro urbano ed ambientale e del rispetto degli habitat naturali alle nuove generazioni	0	5-10 incontri scolastici
	incontri con le associazioni di cittadinanza attiva presenti sui territori	scelta del luogo/luoghi da poter/voler recuperare ed eventualmente avere in gestione (stipula di Patti di Collaborazione)	Recupero ambientale di alcuni luoghi pubblici (Beni Comuni) con i volontari ed i cittadini	0	8/12 beni/luoghi comuni curati
B) studiare l'evoluzione della biodiversità ecologica e delle grandi estinzioni per ideare passeggiate spazio temporali, attraverso la	incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione	Formazione	comprensione e acquisizione delle nozioni impartite; formazione culturale dei volontari	0	30 h

creazione di percorsi in natura e virtuali, al fine di poter veicolare i grandi temi della Biodiversità, dell'evoluzione delle biocenosi e delle cause delle estinzioni di massa, arrivando all'Antropocene	acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica	testi studiati, discussi, riassunti, elaborati e fatti propri	capacità di ripercorrere i principali eventi ecologici che si sono succeduti sulla Terra e saperli manipolare per fini divulgativi		
	progettazione del percorso dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo	sopralluoghi nei siti ritenuti più idonei ai fini didattici ed esemplificativi	realizzazione di un percorso dell'evoluzione, ed incremento del numero dei volontari che si dedicano a tale compito; positivo riscontro da parte degli utilizzatori	0	2/3 percorsi
		individuazione concreta dell'intero percorso con l'inanellamento dei diversi luoghi ritenuti più opportuni			2/3 percorsi
numero di pannelli per il percorso, di fumetti divulgativi per attività didattiche e la distribuzione nelle comunità, di filmati da presentare negli incontri pubblici e per diffonderli dai canali social		una decina di pannelli illustrativi lungo le stazioni del percorso; 1 fumetto divulgativo;			
	costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica	letture, presentazioni di studiosi e dibattiti partecipati	partecipazione ed interesse da parte delle comunità locali e dei turisti, con aumento delle loro conoscenze sui temi proposti	0	4-8 (1 o 2 per ogni territorio delle Aree Protette interessato)



	risoluzione dell'ONU													
	Scelta di alcuni traguardi tra gli Obiettivi del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione			x	x	X								
<b>A.2)</b> realizzazione di <b>Patti di Collaborazione tipici della cura dei Beni Comuni mediante la Cittadinanza Attiva Orizzontale</b> e l'Associazionismo ambientale	Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulle tematiche ambientali e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere il pianeta				x	x	x							
	incontri con le associazioni di cittadinanza attiva presenti sui territori			x	x			X	x	X				
<b>B)</b> studiare l'evoluzione della biodiversità ecologica e delle grandi estinzioni per ideare passeggiate spazio temporali, attraverso la creazione di percorsi in natura e virtuali, al fine di poter veicolare i grandi temi della <b>Biodiversità</b> , dell'evoluzione delle biocenosi e delle cause delle estinzioni di massa, arrivando all' <b>Antropocene</b>	incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione			x	x	x								
	acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica				x	x	x							
	progettazione del percorso dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il							X	x	x	x			

	tempo												
	costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica										x	x	
C)Collaborazione con il personale delle AA.PP. nella realizzazione dei monitoraggi Diffusione dei risultati dei progetti regionali	Monitoraggi Faunistici, monitoraggi naturalistici e ambientali				x	x	x	X	x	x	x	x	X
	Progetto ossigeno				x	x	x	X	x	x	x	x	X

### 5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Come previsto dal MIUR nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007: l'imparare ad imparare; il progettare, il comunicare, il collaborare e partecipare; l'agire in modo autonomo e responsabile,...; sono competenze ed abilità chiavi, delle soft-skill a sostegno delle future loro scelte professionali. Ecco perciò che durante l'intero arco dei 12 mesi, seppur sempre accompagnati dal loro OLP e dai tanti operatori dei diversi Enti e professionisti con cui verranno in contatto, già dalle prime ore di formazione specifica, si agevolerà un processo che permetta sempre di più una loro completa autonomia che, da esperienza, sarà operativa presumibilmente dalla seconda parte di svolgimento del progetto. Tutto questo permetterà a loro di assumere sempre maggiori responsabilità nelle scelte che si presentano, di orientarsi nella conduzione delle attività a loro affidate e nell'organizzazione delle stesse, andando ad irrobustire la personale autostima.

Insomma, prove reali di gestione del proprio lavoro e di quello del gruppo di pari, in un contesto, per fortuna, protetto e tutelato.

Attività previste per i volontari:

ATTIVITA'	Ruolo operatori volontari (azioni)	Luogo e modo di svolgimento
incontri didattici con esperti dell'Agenda 2030 e sulle pratiche/azioni sostenibili	Acquisizione delle conoscenze con una serie d'incontri in aula e sul campo	Tutte le sedi

<p>acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione dell'esteso argomento trattato dalla risoluzione dell'ONU</p>	<p>Acquisizione delle conoscenze leggendo e studiando i testi scritti, gli articoli, i libri sul tema Affiancamento nell'ideazione e costruzione di documenti da raccontare ed esporre</p>	<p>Tutte le sedi</p>
<p>Scelta di alcuni traguardi tra gli Obiettivi del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione</p>	<p>Affiancamento nell'ideazione e costruzione di documenti, opere creative anche visive (video, installazioni,...) da raccontare, teatralizzare ed esporre</p>	<p>Tutte le sedi</p>
<p>Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulle tematiche ambientali e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere il pianeta</p>	<p>Affiancamento nell'ideazione e realizzazione di presentazioni da esporre nelle aule scolastiche</p>	<p>Tutte le sedi</p>
<p>incontri con le associazioni di cittadinanza attiva presenti sui territori</p>	<p>affiancamento negli incontri con le associazioni e nella cura e manutenzione dei siti considerati Bene Pubblico</p>	<p>Tutte le sedi</p>

<p>incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione</p>	<p>Acquisizione delle conoscenze con una serie d'incontri in aula e sul campo</p>	<p>Tutte le sedi</p>
<p>acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica</p>	<p>Acquisizione delle conoscenze leggendo e studiando i testi scritti, gli articoli, i libri sul tema</p> <p>Affiancamento nell'ideazione e costruzione di documenti da raccontare ed esporre</p>	
<p>progettazione del percorso dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo</p>	<p>affiancamento nell'ideazione e costruzione del percorso e nei sopralluoghi alla ricerca dei siti da inserire nel percorso</p> <p>Affiancamento nell'ideazione dei layout grafici per i pannelli, delle storyboard/sceneggiature/cortometraggi</p>	<p>Tutte le sedi</p>
<p>costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica</p>	<p>Affiancamento nella strutturazione e preparazione dei dibattiti/incontri pubblici</p>	<p>Tutte le sedi</p>

Monitoraggi Faunistici, monitoraggi naturalistici e ambientali	Affiancamento del personale degli enti coinvolti nella realizzazione monitoraggi. Raccolta e analisi dei dati Preparazione materiale divulgativo e diffusione dello stesso	Tutte le sedi
Progetto ossigeno	Affiancamento al personale delle AA.PP. nell'elaborazione dati e nella preparazione materiale divulgativo e diffusione dello stesso	Sedi delle AA.PP

*5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali  
previste (\*)*

<b>ATTIVITA'</b>	<b>risorse umane coinvolte</b>	<b>qualifiche</b>	<b>ruolo</b>	<b>rapporto con l'ente</b>
incontri didattici con esperti dell'Agenda 2030 e sulle pratiche/azioni sostenibili	3 OLP 2 Referenti Uffici Comunicazione (RUC da ora in poi) 2 Referenti Uffici Naturalistico (RUN da ora in poi)	Coordinam ento e affianceme nto	<b>7</b> (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)	
acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione dell'esteso argomento trattato dalla risoluzione dell'ONU	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinam ento e affianceme nto	<b>7</b> (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)

Scelta di alcuni traguardi tra gli Obiettivi 4 e 13 del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulle tematiche ambientali e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere il pianeta	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
incontri con le associazioni di cittadinanza attiva presenti sui territori	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)

acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica	7 persone		Coordinamento e affiancamento	7 (3 Oip + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
progettazione del percorso dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Oip + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Oip + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
Monitoraggi Faunistici, monitoraggi naturalistici e ambientali	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Oip + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)

Progetto ossigeno	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 OLP + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
-------------------	-----------	-------------------------	-------------------------------	---

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
<p><b>A</b></p> <p>Incontri didattici con esperti dell'Agenda 2030 e sulle pratiche/azioni sostenibili</p> <p>Acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione dell'esteso argomento trattato dalla risoluzione dell'ONU</p> <p>Scelta di alcuni traguardi tra gli Obiettivi del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione</p>	<p>proiettore cancelleria computer portatile stampanti documenti ufficiali, libri e articoli postazioni vestiti e materiali per allestire coreografie/scenografie</p>
<p><b>B</b></p> <p>Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulla tematica dei rifiuti (gestione, ciclo) e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere Gaia</p> <p>Incontri con le associazioni di cittadinanza presenti sui territori per attività operative</p>	<p>proiettore cancelleria computer portatile materiale per pulire (dispositive di protezione individuale, sacchi, ramazze, guanti, occhiali, "fratini")</p>

<p>incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione</p> <p>Acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica</p> <p>progettazione del percorso dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo</p> <p>costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica</p>	<p>proiettore cancelleria computer portatile stampanti libri e articoli postazioni</p> <p>computer portatile videoproiettore software grafico legno per pali vernici locali falegnameria</p>
<p><b>C</b></p> <p>progettazione del percorso dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo</p> <p>costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica</p> <p>Ideazione di un'azione concreta di contro-cambiamento che pensi l'uomo in equilibrio con il contesto ecosistemico, mitigando e riducendone i suoi effetti</p>	<p>computer portatile videoproiettore software grafico legno per pali vernici locali falegnameria</p>
<p>Monitoraggi Faunistici, monitoraggi naturalistici e ambientali</p>	<p>Computer stampante cancelleria Materiali tecnici e di consumo finalizzati al monitoraggio Automezzi</p>
<p>Progetto ossigeno</p>	<p>Computer stampante cancelleria</p>

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli

operatori volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

◇ Orientativamente la fascia oraria di servizio potrà essere inclusa dal lunedì alla domenica dalle 7.30 alle 19.00. A tal fine viene chiesta disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione. In caso di partecipazioni a manifestazioni l'attività potrà essere svolta anche nei giorni festivi oltre che in orario serale. Sempre nelle predette occasioni può essere necessario svolgere spostamenti e missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, necessari all'attuazione del progetto.

◇ Rispettare gli orari di apertura e chiusura dei punti informativi

◇ Viene altresì richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli messi a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di tipo B.

◇ Nella attività a contatto con gli utenti si richiede sensibilità, delicatezza, pazienza e propensione ai contatti umani, oltre che al rispetto dei regolamenti degli enti e della privacy delle persone con cui si viene in contatto.

◇ Infine si richiede una buona predisposizione e volontà al lavoro fisico e all'aria aperta.

◇ Esibire il cartellino di riconoscimento, specifico del volontario di servizio civile

### 7) Eventuali partner a sostegno del progetto

NOME	CODICE FISCALE	APPORTO SPECIFICO	Accordo agli atti dell'ente proponente
Wwf Lazio Via Po 25/c 00198 Roma	80078430586	. Collaborazione nelle attività generali di progetto; . Realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile; Collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori	Presente
ETHEA ASSOCIAZIONE CULTURALE E TURISTICA, Via Cavour, 91- 00028 Subiaco (Rm)	P.Iva 12098851004 C.F. 94066020580	- collaborazione nelle attività generali di progetto; - realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile; - collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori	Presente
Legambiente Lazio Via Firenze 43, 00184	C.F. 08069900580	• collaborazione nelle attività generali di progetto • realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile • collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori	Presente
ASSOCIAZIONE VIVERE L'ANIENE centro rafting e attività outdoor	C.F./P.iva 12844601000	• collaborazione nelle attività generali di progetto • realizzazione di momenti formativi	Presente

		aperti a giovani in servizio civile • collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori	
Parco Abatino	Clinica Veterinaria Specialistica (dott.Paolo Selleri) Partita IVA 08456311003	cure e terapie principalmente su uccelli e rettili	Presente
Parco Abatino	Ambulatorio Trastevere (dott.Lorenzo De Marco) Partita IVA 003970540963	cure e terapie principalmente su mammiferi	Presente
ASSOCIAZIONE “ANDAR PER LAGHI, MONTI E CASTELLI”  L’associazione Andar per Laghi, Monti e Castelli è stata fondata per dare visibilità alle attività e agli esercizi commerciali presenti nei borghi del lago del Turano. Successivamente l’attività è stata estesa alla valle del salto Rappresenta oltre 60 esercizi commerciali e associazioni, che promuove attraverso campagne di comunicazione e l’organizzazione di eventi sul territorio	Via Turanense, 40, Castel di Tora, <a href="mailto:info@andarperlago.it">info@andarperlago.it</a>	Modalità di gestione punto turistico Fornitura di materiale divulgativo e informativo Messa a disposizione per le manifestazioni di attrezzature	Presente
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MOVIMENTO TELLURICO - TREKKING, ECOLOGIA E SOLIDARIETÀ <a href="http://WWW.MOVIMENTOTELLURICO.IT">WWW.MOVIMENTOTELLURICO.IT</a> <a href="http://WWW.TERREMUTATE.IT">WWW.TERREMUTATE.IT</a>  Associazione nata nel 2012 in occasione della “Lunga Marcia per l’Aquila” Promuove la creazione di una rete di cammini escursionistici nelle Terre Mutate Ne cura la manutenzione e la promozione Promuove la conoscenza	C.F.97775240589	Eventi e manifestazioni Supporto nelle attività di conoscenza Supporto nelle attività di conoscenza dei camminatori	Presente
ASSOCIAZIONE AMICI DEL CAMMINO DI SAN BENEDETTO Via Nuova 6, 02035 Orvinio (RI) <a href="http://www.camminodibenedetto.it">www.camminodibenedetto.it</a>	C.F. 90070250577	Tutelare e promuovere il Cammino di San Benedetto Assistere il passaggio dei pellegrini e favorire una migliore fruizione dell’itinerario, Incentivare un turismo sociale, culturale e consapevole, rispettoso dei luoghi e dell’ambiente. Favorire attraverso il Cammino la crescita personale e lo sviluppo della personalità, Promuovere la spiritualità, la pace, la cultura della solidarietà tra le persone e i popoli.	Presente

		Favorire il confronto interculturale, realizzare e promuovere progetti didattico/educativi	
--	--	--	--

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)***

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente. All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte, con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione. Alla luce dello sviluppo di queste competenze di "metalivello" le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

Le metodologie utilizzate saranno:

- la lezione frontale per trasmettere le informazioni di base
- l'osservazione diretta tramite visita guidata
- l'apprendimento attraverso l'affiancamento al personale esperto per l'esecuzione dei compiti e delle attività che vengono svolti durante la giornata lavorativa, molto importante ai fini di questo progetto
- il lavoro di gruppo durante il quale si verifica lo scambio di esperienze e conoscenze e fa crescere la consapevolezza delle proprie capacità

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

<u>N</u>	<u>titolo dei moduli</u>	<u>contenuti</u>	<u>ore</u>	<u>formatori</u>
1	Accoglienza e presentazione reciproca OLP e rappresentante enti	-Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti -Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti coprogettanti -L'esperienza di servizio civile nelle aree protette - modalità di organizzazione del servizio; - modalità specifiche di erogazione del servizio e attività svolte dagli operatori volontari	4	Rappresentanti degli Enti Coprogettanti
2	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Dlgs 81/2008 e sicurezza sul lavoro. Test in ingresso Gli ambienti di lavoro e gli ambienti del servizio civile I rischi specifici del Servizio civile Interferenze con le altre attività Ruolo dei volontari Le figure della sicurezza Concetti di rischio, pericolo e danno Test in uscita	4	Piva Pietropaoli
3	Storia delle aree naturali protette regionali, conservazione della natura	Nascita delle aree protette regionale Fondamenti di conservazione della natura La conservazione della natura nella costituzione italiana	3	Leonardo Pucci
4	Educazione ambientale ed educazione alla cittadinanza attiva	L'educazione ambientale nei Parchi. Il rapporto con le scuole e gli eventi per la cittadinanza attiva orizzontale	3	Mazzà Zaccaria
5	Sviluppo sostenibile e comportamenti individuali  L'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile	A Soquadro Concetto di sviluppo sostenibile. Cambiare i modi di produzione e consumo. L'impronta ecologica Modelli di adozione e cura sostenibile del territorio  Analisi della risoluzione dell'Agenda 2030 (obiettivi e traguardi). Applicazioni e storie di successo. Lo stato dell'arte: il percorso effettuato dal 2015.	4	Giordani Pietropaoli
6	Promozione e valorizzazione dei beni naturali e animazione territoriale	Creare e gestire una redazione a tutto tondo Come costruire un piano di comunicazione efficace e calzante Come fare una web marketing comunicazione – esempi di buone pratiche	3	Visca Rossetti Zaccaria

		Blogger ed influencer Linguaggi diversi per social media differenti		
7	Programmi del sistema regionale delle AA.PP	Gens Natura in campo Ossigeno Rete regionale dei monitoraggi	3	Piva Mazzà Direzione Ambiente
	totale		24	

**10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Giovanni Piva Ancona 07.07.1970	Dottore agronomo  Funzionario servizio tecnico Riserva Navegna e Cervia  specializzazione triennale gestione aree protette (camerino)	Sicurezza  I programmi del sistema regionale delle AA.PP
Leonardo Pucci Frascati, 28.12.1971	Laurea magistrale in Scienze Naturali  Guardiaparco  Esperto in censimenti faunistici. Conoscitore dei software di georeferenziazione anche in ambiente open-source come QGis.	Storia delle Aree Naturali protette della Regione Lazio e conservazione della natura
Francesca Mazzà Roma, 02.06.1962	Laurea in Storia e Letteratura  Responsabile Ufficio Comunicazione ed Educazione Ambientale del Parco NR dell'Appia Antica  Consolidata esperienza nelle materie legate alla comunicazione e promozione di un'Area Protetta	Educazione ambientale ed educazione alla cittadinanza attiva  Programmi del sistema regionale delle AA.PP
Caterina Rossetti Roma, 22.12.1960	Laurea in Lettere Archeologa  Master in Economia della cultura  Responsabile Biblioteca Cartiera Latina  Esperto promozione Beni Culturali	Promozione e valorizzazione dei beni naturali e animazione territoriale

<p>Silvia Zaccaria Subiaco, 30.03.1974</p>	<p>Laurea in Scienze della Comunicazione</p> <p>Assistente area tecnica – comunicazione del PNR dei Monti Simbruini</p> <p>Esperto in comunicazione istituzionale e social media marketing</p> <p>Servizio comunicazione, promozione ed educazione ambientale. Gestione ed aggiornamento del sito istituzionale Gestione dei social istituzionali facebook, Twitter, Instagram, youtube.. Guida del parco dei Monti Simbruini</p>	<p>Promozione e valorizzazione dei beni naturali e animazione territoriale</p> <p>L'educazione ambientale nei Parchi. Il rapporto con le scuole e gli eventi per la cittadinanza attiva orizzontale</p>
<p>Alessandro Giordani, Roma, 13.01.1971</p>	<p>Laurea magistrale in Scienze Geologiche Master di 2° livello in Fondi Europei</p> <p>Guardiaparco</p> <p>Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche</p> <p>Conoscenza di software sia open-source (QGIS) sia proprietari (freehand, adobe professional, photoshop, global mapper, base camp, ecc...)</p>	<p>Sviluppo sostenibile e comportamenti individuali</p> <p>L'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile</p>
<p>Gaetano Visca, Fondi, 30.11.1975</p>	<p>Laurea Magistrale in Economia – Master II° Livello “CNAPP” Istruttore Area Comunicazione Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</p> <p>Esperto in pianificazione, programmazione, progettazione e gestione delle Aree naturali protette – terrestri e marine – in ogni fattispecie e tipologia, tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio).</p>	<p>Promozione e valorizzazione dei beni naturali e animazione territoriale</p>
<p>Silvia Pietropaoli, Tivoli, 19.08.1979</p>	<p>Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio Dottorato di ricerca in ecologia forestale Master di II livello in rendicontazione, innovazione e sostenibilità</p> <p>Assistente area tecnica servizio LL.PP. PNR dei Monti Lucretili</p> <p>Corso sulla sicurezza e difesa ambientale organizzato dall'università La Sapienza di Roma</p>	<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>L'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile</p>